

DAL CANTIERE TEM

Procedure anti-mafia, allontanata un'azienda

■ Via un'azienda dai cantieri della Tem su segnalazione della prefettura di Milano. L'allontanamento è avvenuto ieri nel lotto "B" della tangenziale in costruzione (quindi fuori dal territorio del Sud est Milano) ed è avvenuto a norma del protocollo di legalità sulle infiltrazioni mafiose nelle opere previste per Expo 2015. Secondo quanto si poteva sapere ieri, si tratterebbe di una società emiliana, non direttamente impegnata nella movimentazione terra ma in altri tipi di attività, che lavorava in subappalto per altre aziende lombarde. Il subappalto è stato immediatamente rescisso e il personale con i mezzi allontanato dal cantiere. Non sarebbe in corso una vera indagine giudiziaria trattandosi piuttosto di un provvedimento precauzionale di autotutela. L'episodio come detto non riguarda strettamente il territorio sudmilanese-lodigiano della zona di cantiere (il cosiddetto lotto C, da Melzo in giù) quanto quello direttamente confinante a nord.

«Grazie alla rigorosa applicazione da parte di Tangenziale esterna del protocollo di legalità contro le infiltrazioni mafiose - ha commentato Stefano Maullu, amministratore delegato Te - e alla stretta collaborazione garantita dalla concessionaria alle forze dell'ordine, il Consorzio costruttori Tem ha reso esecutiva immediatamente l'interdizione dai lavori disposta dalla prefettura di Milano. L'accaduto dimostra l'efficacia della piattaforma informatica, denominata Genesis, di monitoraggio delle imprese coinvolte nella realizzazione della nuova tangenziale. Continueremo quindi a tenere alta la guardia e a operare in sinergia con le prefetture, il Gruppo interforze e la Dia».

